

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. II N. 157

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

SAMPIETRO GIOVANNI

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 595 DEL CODICE PENALE E AGLI ARTICOLI 13 E 21 DELLA LEGGE 8 FEBBRAIO 1948, N. 47 (DIFFAMAZIONE A MEZZO DELLA STAMPA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(PICCIONI)

Annunziata il 18 febbraio 1950

*Al Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 16 febbraio 1950.

Il deputato onorevole Giovanni Sampietro è stato querelato da certo Ferrando Guglielmo per il reato di diffamazione a mezzo della stampa (articolo 595, capoverso 1, del Codice penale, 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47), di competenza del Tribunale di Vercelli.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, comma secondo, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta di quel Procuratore della Repubblica, con gli atti del procedimento (fascicolo n. 88/50 della Procura della Repubblica in Vercelli).

Il Ministro
PICCIONI.

*Al Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

*Al Ministro
di grazia e giustizia*

Roma

Vercelli, 20 gennaio 1950.

Il signor Ferrando Guglielmo, commerciante in vini, residente in Vercelli via Raddaccio n. 2, mi presenta oggi querela contro il deputato onorevole Giovanni Sampietro di Pietro e di Biscaldi Giuseppa, nato a Gamboli l'11 ottobre 1897, residente in Vercelli via Bazzi n. 6, per il delitto di diffamazione a mezzo della stampa.

Sul numero del 28 ottobre 1949 del giornale *La Risaia* il medesimo onorevole scrisse e pubblicò un articolo intitolato « Sotto il fico » nel quale erano contenuti gravi apprezzamenti a carico del Ferrando, il quale ri-

veste attualmente la carica di assessore alle finanze nel comune di Vercelli. Si attribui anche al Ferrando, nel detto articolo, il fatto determinato di aver frodato le imposte di consumo relative ad una partita di vino scaricata in frode al dazio nei magazzini del Ferrando.

Poiché, tuttavia, il querelato riveste la carica di deputato al Parlamento, non mi sarà

possibile dare corso al giudizio per 'drettissima davanti al Tribunale di Vercelli, senza autorizzazione a procedere, che con il presente atto mi onoro chiedere.

Allego gli atti del procedimento, in visione.

Il Procuratore della Repubblica